

**Il giorno 15 Novembre alle ore 12.30**, nella sede della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo

Odg

- 1) Protocollo difesa di ufficio
- 2) Riforma Statuto

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi, che presiede, i componenti del direttivo, Giuseppe Belcastro, Angela Compagnone, Francesco Gianzi, Gaetano Scalise, Francesco Romeo, Livia Rossi, Francesco Rotundo, Salvatore Sciullo, Emma Tosi, la responsabile della commissione Paola Rebecchi, Marina Lo Faro, e Cristina Mancini, componente della stessa commissione.

Preliminarmente sono esaminate ed approvate dai presenti le richieste di iscrizione di Elisa Scaroina, Fiorenza Franco, Martina Pompei, Fabio Lattanzi e Maria Elisa Mehia.

Punto 1 odg

il Presidente Vincenzo Comi riassume la situazione sul punto: il 9 u.s. è pervenuta la comunicazione del Presidente del Tribunale con la quale si comunicava la sospensione dell'applicazione del protocollo del 2015 per le liquidazioni delle difese di ufficio e Patrocinio a spese dello Stato, determinata dalla contestazione, da parte di ispettori del Ministero, di elementi del protocollo asseritamente contra legem e richiesta di danno erariale ad alcuni magistrati che avevano proceduto a liquidazioni in applicazione dello stesso protocollo; il successivo 10 novembre, il Presidente Comi richiede formalmente alla Presidenza del Tribunale di avere copia della documentazione utile a comprendere le criticità riscontrate nel protocollo e nello stesso pomeriggio incontra i colleghi Scialla del COAR e Lepri dell'ANF, sottoscrittori dello stesso protocollo, e apprende da Scialla che, in occasione della periodica riunione tra COAR e Corte di Appello, il Presidente Picazio gli ha riferito che analoga contestazione è stata fatta alla Corte di appello per l'applicazione del protocollo ma, diversamente dal Tribunale, il Presidente Meliadò non ha ritenuto di sospendere l'applicazione e propone di fare una lettera di tutti i firmatari in risposta al Ministero, inoltre Lepri informa Comi di aver saputo informalmente le contestazioni mosse dagli ispettori del Ministero, motivo per cui concordano una riunione per il giorno successivo alla quale parteciperanno anche Marina Lo Faro e Valentina Bevilacqua quali, rispettivamente responsabile della commissione Paola Rebecchi e responsabile della sottocommissione; l'11 novembre, Comi informa il direttivo con mail della riunione nella quale si confronteranno sulle criticità mosse in astratto al protocollo e ne riferirà al direttivo che, nella stessa giornata, viene convocato per la data odierna. Il Presidente Comi, coglie l'occasione per ribadire le scuse alla collega Lo Faro, non avvisata personalmente dallo stesso e, a causa di ciò, informata tardivamente della riunione; informa che, per rispetto della esplicita richiesta di Lepri, non ha immediatamente condiviso con Lo Faro e il direttivo le criticità contestate dal Ministero; informa inoltre che alla riunione si è focalizzata l'attenzione sui rilievi ministeriali che attengono all'interpretazione dell'applicazione del DM 55/14 e dell' art 82 DPR 2002, concordando di delegare la commissione Paola Rebecchi di analizzarli e riferire in una relazione che viene consegnata al direttivo da Marina Lo Faro e Cristina Mancini che la ha redatta; infine il Presidente Comi propone di fare un documento politico del direttivo per contestare la sospensione del protocollo e una lettera al Ministero, basata sull'elaborato della commissione Paola Rebecchi, con tutti i firmatari del protocollo.

Marina Lo Faro specifica che il lavoro della commissione è basato sulle criticità astrattamente prospettate che appaiono essere frutto di una confusione di interpretazione di norme e poiché, allo

stato non si conoscono i proc.ti di liquidazione oggetto di contestazione, sarà integrato non appena si avranno gli atti richiesti

Il consigliere Belcastro informa che si tratta di 7 proc.ti penali di liquidazione onorari su un campione esaminato dagli ispettori.

Alle ore 13,15 i presenti sono informati dalla signora Piera, incaricata al ritiro delle copie richieste in Presidenza, che le stesse non sono ancora disponibili.

Il consigliere Scalise rappresenta che una recente sentenza del Consiglio di Stato stabilisce la possibilità del lavoro gratuito per avvocati della P.A. e sarà utile tenerla presente nelle nostre considerazioni, propone di fare un documento, oltre che sul protocollo, anche sulle altre problematiche della Sorveglianza, sempre in tema del diritto di difesa.

Il consigliere Gianzi condivide quanto riferito e proposto dal presidente Comi, rilevando come i difensori siano messi da parte, avvisati della sospensione e non previamente avvisati del problema; ritiene utile conoscere i provvedimenti oggetto di contestazione ma ciò non sposta il punto poiché il protocollo è fatto per evitare personalizzazioni nelle liquidazioni; propone che sia il direttivo a scrivere la lettera da presentare con ANF, COAR e CDA e di fare ricorso al TAR avverso la sospensione del protocollo; concorda con Scalise di estendere documento per protocollo a situazione della Sorveglianza e a riapertura delle cancellerie; propone, infine, di proclamare l'astensione dalle udienze per tre giorni consecutivi, durante i quali saranno organizzati confronti con le Istituzioni sui temi detti.

Il consigliere Sciuolo condivide a livello tecnico il documento con ANF, COAR e CDA e concorda con la proposta di un forte documento politico del direttivo ma con astensione dalle udienze limitata a un giorno - poiché oltre, in questo delicato momento storico, limiterebbe il lavoro dei colleghi per affermare con vigore il diritto di difesa; inoltre riferisce che già, stamattina in udienza, ha visto rifiutare da un giudice monocratico il deposito della richiesta di liquidazione standardizzata da parte di un collega, celandosi dietro la sospensione del protocollo.

Il Presidente Comi concorda con il consigliere Sciuolo, sottolineando gli elogi ricevuti per la recente lettera aperta del direttivo.

La consigliera Compagnone concorda sulla proposta di un documento del direttivo con astensione ma con l'assemblea dei soci. Dello stesso parere è il consigliere Rotundo che propone anche l'astensione dai Tavoli di lavoro, stante la decisione univoca di sospendere il protocollo concordato senza preventivo confronto all'insorgere delle problematiche di interpretazione; sulla proposta di rispondere al Ministero con una lettera sottoscritta con altri firmatari del protocollo, si riserva in esito all'esame degli atti di contestazione degli ispettori del Ministero; infine, si dichiara perplesso a un unico documento del direttivo per protocollo, riapertura uffici giudiziari e Sorveglianza.

Il consigliere Belcastro premette che ci sono due questioni una di metodo e una di merito e, nel caso in discussione, non è importante conoscere nello specifico le liquidazioni oggetto di contestazione di danno erariale ma, comunque, protestare per il metodo operato, offrendo provocatoriamente l'assistenza legale gratuita ai magistrati ai quali è stata richiesta la ripetizione delle somme; concorda con le proposte del Presidente Comi e con l'astensione dalle udienze, in segno di protesta per ribadire che la difesa dei non abbienti è obbligatoria, da decidere in esito all'incontro con la Presidenza previsto per il 18 p.v.; sottolinea la condotta del f.f che, non ha ritenuto di sentire l'avvocatura, e si è giustificato con gli ispettori dando prova di errori contestati ai suoi colleghi.

Il consigliere Romeo concorda con il consigliere Belcastro, ritenendo che si tratta di una questione di principio che merita una risposta forte alla Presidenza per l'operato del f.f, e, del nuovo Presidente che ha prima sospeso il protocollo e poi invitato al confronto i firmatari dello stesso; concorda sulla offerta di difesa gratuita ai magistrati oggetto di contestazione di danno erariale e sulla proclamazione di astensione, da decidere in esito all'incontro con la Presidenza previsto per il 18 p.v. e alle risposte della Sorveglianza, partendo dalla unilaterale revoca del protocollo, a

sostegno del diritto di difesa dei non abbienti e a contrastare l'impossibilità della difesa in Sorveglianza.

La consigliera Rossi concorda con le osservazioni e le proposte del consigliere Rotundo, tranne l'astensione dalle udienze e la sospensione della partecipazione ai Tavoli ove si interviene per l'affermazione delle garanzie dei diritti e della difesa, come personalmente ha fatto l'8 u.s. al tavolo interistituzionale per il contrasto alla violenza di genere, in rappresentanza dell'associazione, ribadendo e motivando la non condivisione delle linee guida del 9 maggio 2019.

Il Presidente Comi propone di fare subito il documento sulla sospensione del protocollo, ritiene che debbano essere distinti i tavoli e gli incontri di confronto costruttivi con la questione del protocollo.

Alle ore 14.00 pervengono al direttivo le copie rilasciate dalla Presidenza del Tribunale. I presenti, preso atto di quanto contenuto in ordine alle contestazioni degli ispettori e le giustificazioni loro offerte dalla Presidenza, informalmente già conosciuto, e della mancanza delle liquidazioni contestate, proseguono la discussione.

La consigliera Tosi, stante anche il contenuto delle suddette copie, concorda con la proposta di fare subito un documento del direttivo.

Il Presidente Comi, preso atto dell'unanimità della decisione di fare un documento del direttivo con i punti indicati e con l'accordo dei presenti, incarica i consiglieri Belcastro e Rotundo della stesura del documento da condividere con il direttivo per l'approvazione informale e l'invio dello stesso all'UCPI, alle Presidenze degli Uffici Giudiziari con pubblicazione e diffusione ai soci.

Punto 2 odg

Si rinvia la trattazione al 23 novembre h 13 in sede, data del prossimo direttivo

Verbale chiuso alle ore 14,30

Il Presidente Vincenzo Comi



Il Segretario Emma Tosi

